

vi procreano, delche fa anche mentione Cesare in tanto, che di questi & di quelli se ne manda in piu parti del paese, & specialmente in Anuersa, per barche & per batelli interi, crudi, cotti & insalati con tanto gran profitto, che molti gentil' huomini, & altri ne fanno vna buona parte delle loro entrate. In somma considerato bene la quantità grandissima di tanti beni, come formaggio, butiro, carne, pesce, uccelli, polli, & vuoua, & poi bestiami, turbe, tele, panni & altro, che di quel fertilissimo paese escono, & si spargono per tutto, con tante commodità & profitto, che di tante lor' nauì, & nauigationi si trae, si puo chiamar' veramente il tesoro, & Cornucopia de paesi Bassi.

ERA questo paese quando Batone sopradetto, fuggendo le insidie della matrigna antichissimamente l'occupò, inculto & inhabitato, impero egli & li suoi successori assai l'addimesticarono, & molto tempo l'habitarono. Fu poi debellato & soggiugato da Romani, i quali il finirono di addimesticare, & la ciuilità gli dierono, ma con lor' gran profitto & comodità, perche come si truoua per gli scrittori, specialmente per Cornelio Tacito, gli Imperadori Romani, & per la guerra & per la custodia delle lor' persone, si valsero molto dell' opera de Bataui, & sempre gli trouarono fortissimi & fedeli, di sorte che il medesimo Tacito fra le altre loro prodezze nella vita d' Agricola, del tempo di Tito Imperadore, vfa queste proprie parole: *sola Batauorum, Tungrorumque virtute, Romanus Britannos debellauit.* Et l'autore Xiphilino caua di Dione, historico eccellente, questa laude in sustantia: *sub Adriano Bataui equitatus, licet armorum pondere grauis, cum Danubium tranasset, Sarmatas hoc miraculo perterritos, Adriano obsequentes fecit.* Et insino a Plutarcho loda la virtu militare di costoro, dicendo: i Bataui sono intra Germani optimi caualieri, habitatori di quell' isola, che il Reno con le sue acque circonda. Le quali virtu & valorose opere gli fecero tanto stimare & esaltare da Romani, che chiamauano i Bataui amici & fratelli del loro Imperio. Gherardo Nouiomago scriue come a suo tempo fu trouato presso a Leiden vna pietra sotto terra con la seguente scrittura: *Imp. Cas. L. Septimius Seuerus Aug. & M. Antonius Cas. Cob. xv. Vol. Armamentarium vetustate conlapsum restituerunt sub Val. Pudente leg. Aug. Pr. Pr. curante Cacil. Batoe. Prae. Gens Batauorum amici, & fratres Romani Imperij.* Così possederono i Romani quel paese insino a tanto che Meroueo Re de Franchi alla declinatione dell' Imperio, passando d' Alamagna in Gallia se ne insignori, l'anno (secondo Paulo Emilio) quattrocento quaranta